

**LA CERIMONIA**

Dal **Nonino**  
una dedica  
ai ricercatori  
precarì

■ POLESINI A PAGINA 42







**I QUATTRO RISIT D'ÀUR****Pollan, Féolde, Marchiesi e Santin: il tributo alla buona, sana e alta cucina**

Ad aprire la parata sul palco della trentottesima edizione del premio **Nonino** sono i magnifici tre aggiudicatasi, pionieri nel Bel Paese, altrettante stelle Michelin, tributo all'alta cucina e marchio d'eccellenza. Annie Féolde, francese trapiantata in Italia (a Firenze, per l'esattezza, dove presiede alla rinomata liturgia culinaria dell'Enoteca Pinchiorri), Gualtiero Marchesi ed Ezio Santin, insigniti del riconoscimento speciale Risit d'Àur, ringraziano commossi: «È un onore», si limitano a scandire

uno dopo l'altro. Il testimone passa così in fretta al giornalista americano Michael Pollan (autore del best-seller "Il dilemma dell'onnivoro"), introdotto da John Banville: «Per le sue intuizioni e la sua operosità - motiva il giurato -, per la tenacia e l'ispirazione, per la profondità del pensiero e la qualità dello scrivere e, soprattutto, per il suo buon senso: per tutto ciò Pollan è meravigliosamente degno del Risit d'Àur». «Confesso - esordisce di rimando lo scrittore

-: non avevo mai sentito parlare dei **Nonino** e della prestigiosa manifestazione che porta il loro nome, né di una città chiamata Udine. Ancora più imbarazzante: non avevo mai assaggiato la grappa. Ma ho colmato le lacune... e adesso sono sorpreso di trovarmi improvvisamente legato a questi luoghi e alle loro tradizioni. Chi di voi conosce il mio lavoro sa che credo che la relazione della nostra specie con le piante "addomesticate" sia una delle più importanti in

natura. E tale rapporto, antico e cruciale, assume un valore particolare in una fase in cui la catena alimentare risulta così lunga e opaca che molti sono giunti a pensare che il vino sia prodotto dalle enoteche, le olive dai supermercati, gli hamburger da McDonald's. Il sistema della globalizzazione e dell'industrializzazione ci porta a considerare il cibo un semplice prodotto, non dissimile da tutti gli altri, e non quello che realmente è: una serie, appunto, di relazioni». (I.a.)



Una veduta della sala affollatissima a Ronchi di Percoto

# Umanesimo e scienza, valori per costruire un mondo migliore

Graham: «I due fisici hanno arato un terreno straordinario». Fabiola: «Siamo alle origini del Big Bang»  
Il padre del bosone: «Il Large Hadron Collider di Ginevra è un miracolo di ingegneria»

**PERCOTO**

Aprè la poesia, segue la scienza. Entrambe strumenti per costruire un mondo migliore. Sul palco - nell'ordine - America, Inghilterra e Italia: una signora, un signore e ancora una signora. Arte e ricerca, nelle vesti di Jorie Graham, Peter Higgs e Fabiola Gianotti, si incontrano e si raccontano sotto i riflettori del premio **Nonino** 2013, profondendosi in reciproca stima e cercando di dimostrare che le due sfere non sono poi così distanti l'una dall'altra. Anzi.

Jorie Graham, una delle più alte voci della poesia americana contemporanea (ma le radici della sua formazione portano in Europa, ai classici del vecchio continente), non ha dubbi al riguardo: non per niente ha voluto dare un titolo al proprio intervento, *I tre campi*, formula tesa a indicare le connessioni intercorrenti fra letteratura, discipline scientifiche e, pure - aggancio alla sezione Risit d'Àur -, arte culinaria. «C'è un rapporto - dice - fra poesia e agricoltura, o meglio viticoltura. Adottare lo sguardo di una pianta sul mon-

do, come Michael Pollan suggerisce, è processo difficile ma cruciale: eccolo, un cambiamento di prospettiva capace di far invidia a qualsiasi compositore di versi. Ma la mia profonda ammirazione va anche a Higgs e a Fabiola Gianotti: hanno arato un terreno che ci ha permesso di scoprire l'esistenza di particelle che, forse non diversamente da un frutto, derivano la propria massa dalle forze che agiscono in quella realtà chiamata, letteralmente, "campo".

L'astro italiano della fisica ascolta sorridendo, indizio di

condivisione. Al congedo della poetessa la parola passa a lei: «Quale onore - esordisce -, essere accanto a personalità di simile eccellenza. L'individuazione del bosone di Higgs, lo scorso luglio, ha rappresentato una tappa di estrema importanza nel processo di incremento delle nostre cognizioni di fisica fondamentale». Perché, spiega cercando di adeguare il linguaggio a un pubblico di non addetti ai lavori, «è una particella molto speciale. Ci consente di capire, infatti, come le altre acquisiscano una massa: se quest'ultima non ci fosse non ci sarebbero

gli atomi e, a catena, ogni ulteriore elemento. Fino al 4 luglio 2012 non sapevano come tale meccanismo si inneschiasse. Ora sì: abbiamo ricostruito un fenomeno che si verificò, pensate, un centesimo di miliardesimo di secondo dopo il *Big Bang*. Per arrivare alla svolta è servito un lavoro colossale,

che ha coinvolto diecimila scienziati da oltre sessanta Paesi del mondo: un impegno su scala planetaria, insomma, che rende l'esperimento *Atlas* un'avventura straordinaria – oltre che sul piano scientifico – anche sotto il profilo umano». La platea applaude la scienziata e con lo stesso entu-

siasmo accoglie Higgs, destinatario del premio **Nonino** 2013 a "Un maestro del nostro tempo": «Si è trattato di una lunga attesa – dice il luminare –: dal 1964 all'identificazione della cosiddetta particella di Dio sono passati 48 anni! Vi ringrazio per avermi portato sul palco insieme a Fabiola.

*Collider* come il *LEP* (il *Large Electron Positron Collider*, realizzato nel 1975) e il suo successore, *LHC* (*Large Hadron Collider*), rappresentano incredibili progetti di ingegneria. Progetti che ci hanno offerto la possibilità di rilevare il bosone di Higgs e di confermare, così, l'omonima teoria».

**Lucia Aviani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I fisici Fabiola Gianotti, responsabile del progetto Atlas, e Peter Higgs, pioniere del bosone (a destra), premiati a Ronchi di Percoto da Antonio R. Damasio (Foto Petrusi)**

## «Un abbraccio a Ottavio e Rosita Missoni»

Giannola saluta gli amici di sempre, quest'anno assenti dopo l'oscura tragedia di Los Roques

### ► PERCOTO

Premio **Nonino**, trentottesima edizione. Chi lo vive da tempo sa che ogni anno si rinnova, e «rimane sempre uguale a se stesso», come dice il giornalista e "libero pensatore" Claudio Sabelli Fioretti. E da ironico eremita di Salina aggiunge: «Non farei quasi 2.000 chilometri se non pensassi che essere uguali a se stessi è un elogio. Il premio **Nonino** è un po' come l'arte giapponese. Fedele alla tradizione e sempre nuovo».

Cesare Romiti si ferma a salutare Pierluigi Cappello. «In

questo momento storico – dice un protagonista dell'industria italiana - celebrare la civiltà contadina è ancora più importante per reinventare il mondo». Davanti agli alambicchi, nel gioco della festa, si beve *Sophisticated Lady*, il nuovo *cocktail* con fragole infuse per dieci giorni nella grappa Monovitigno Moscato, e capita di parli del bosone di Higgs e delle piccole verità universali. A Ronchi di Percoto sono più di seicento, sotto la regia dell'architetto Luca Cendali, per la cerimonia e il *Gustà*, impeccabile, di Aldo Morassutti, chef Roberto Cozzarolo. Ci si ferma davanti ai *Gnòcs di cavòcie*,

gnocchi di zucca, con addosso una pioggia di ricotta, decisa come il carattere della *gens* friulana. «Non è vero che voi non siete dolci, anzi», dice Simona Marchini, amica dagli anni Ottanta. «Dolce è la mia cucina, come queste terre», svela il maestro Gualtiero Marchesi. Ci si ferma con Annie Féolde, dall'impertinente ciuffo bianco, in morbido stile francese come le sue origini. È lei la signora dell'alta cucina italiana, poetessa dell'invenzione. E poi arrivano le *new entries*, Paola Jacobbi, firma di *Vanity Fair*, «incredibile questo premio. Peter Higgs come una *rockstar*...», e Mauro Maz-

za, tra pochi giorni ufficialmente il nuovo presidente di Rai Cinema. Ci sono Concita De Gregorio e Licia Granello, insieme con Inge Feltrinelli. Circola voce – lo conferma Antonio Guizzetti della Banca Mondiale – che le grappe **Nonino** siano arrivate alla *White House*...

Mancano, tra i tanti presenti, gli amici di sempre, Ottavio e Rosita Missoni, colpiti dalla tragedia ancora oscura di Los Roques. Spetta a Giannola rivolgersi agli assenti, con «un abbraccio affettuoso» condiviso da tutti.

**Elena Commessatti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giornalista Concita De Gregorio con l'avvocato Cesare Rimini

# La difesa della Terra e la bellezza dell'Universo

Pino Roveredo, Mauro Corona, Maurizio Franz e Adriano Luci commentano le scelte della giuria

## PERCOTO

Sono seicento gli ospiti, accolti tra gli alambicchi fumanti della distilleria in Rochi di Percoto per festeggiare i premiati del 38° Premio **Nonino**. Una folla di amici, rappresentanti della cultura, dell'imprenditoria e della politica tutti concordi nel definire l'evento «capace non solo di suggerire, ma perfino di promuovere scelte che in poco tempo si sono rivelate lungimiranti, tanto da precedere candidature al Nobel». Insomma il premio porta fortuna ai suoi prescelti. Ne è convinto

Pino Roveredo, che aggiunge: «Quest'anno le scelte della giuria sono addirittura provocatorie. Con Fabiola Giannotti e Peter Higgs si celebra la ricerca e con Jorie Graham la poesia. Viva il **Nonino** che ricorda al nostro Paese che taglia i saperi ed esporta sapienza e competenze, cosa occorre preservare». Anche Paolo Maurensig plaude al **Nonino** che «è puro mecenatismo, perché promuove coloro che lo ricevono». «Riconoscere così due scienziati è anche un fatto politico - aggiunge Mauro Corona -. Con questa scelta il premio assume dimensioni "planetarie", temi quali la salvaguardia della Terra e le ri-

sposte dall'Universo, messi insieme, sono un'occasione per tutti noi, per riflettere». Per Gabriele Massarutto e Maria Giovanna Elmi, con la scelta di due scienziati e una poetessa, si sono coniugate «la perfezione dell'Universo e la bellezza della poesia». «Non si può dimenticare che oggi il Friuli diventa perno di un evento che porta eccellenze della nostra terra al di là dei confini - dice il presidente del Consiglio regionale Maurizio Franz -: leggere che il premio Pulitzer Jorie Graham ha scelto di tradurre un nostro poeta, Pierluigi Cappello, mi ha reso specialmente orgoglioso d'essere friulano».

Anche la scelta di premiare tre maestri della cucina italiana, Gualtiero Marchesi, Annie Féolde ed Ezio Santin. È apprezzata dagli ospiti in sala. Commenta Edi Snaidero: «il premio è una commistione intelligente che lega arte, letteratura, scienze e antichi saperi e mestieri». E il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci: «Ammiro la famiglia **Nonino** che riesce a mantenere la sua lunga tradizione imprenditoriale fortemente radicata sul territorio pur spingendosi fuori regione e nel mondo con un prodotto che fa conoscere quanto di eccellente si produce in Friuli».

**Fabiana Dallavalle**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro tra Jorie Graham e Pierluigi Cappello (Foto Tassotto & Max)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.